

Segreteria Editoriale

Milano, 28 gennaio 1954

Da tradurre in inglese

Caro Mister Papa,

avevo lasciato da poco il lavoro nel giardino di Camaiore ed ero ritornato a dormire a Viareggio, quando nella notte squillò il cam pannello del telefono e mi mise in allarme dicendo mi che era accaduta una grande disgrazia, che uno degli amici a me più cari in lontana terra d'Africa era perito in un incidente d'aeroplano, e mi chiedevano subito da Torino un saluto fraterno da pubblicare sulle colonne del giornale, e me lo chiedevano perchè sapevano che tra i molti amici che tu hai in Italia pochi erano, dal punto di vista dell'affetto, più ~~adatti~~ <sup>quali</sup> di me a mandare questo saluto.

<sup>in ho</sup> Allora ho scritto due colonnine, che ti ~~sono~~ <sup>sono</sup> andate per la Gazzetta Sera, e se le leggerai vedrai come io vi dicevo che non avevo cattivi presentimenti fino a quel momento, e per fortuna i presentimenti ancora una volta hanno avuto ragione perchè all'indomani, dopo ore di ansia e di dolore, abbiamo saputo che l'avventura, che avrebbe potuto essere una tragedia, era finita bene, benissimo, e che avevi vissuto una ~~tragedia~~ <sup>avventura</sup> alla Hemingway dalla quale eri uscito salvo.

Noi ce la siamo cavata con quelle ore di ansia, tu hai avuto una grande esperienza e, tutto sommato, anche la non facile possibilità di vedere come il mondo e la critica e il grande pubblico hanno reagito unanimemente concordi a questo annuncio. Quando ci vedremo ti mostrerò le lettere di tuoi modesti, ma grandi ammiratori, che ci sono giunte a riprova che quel coro era formato non solo dalla voce dei grandi critici, ma anche da quella dei più umili lettori.

Ancora una volta viva il nostro Mister Papa e beviamoci sopra!

Telefonando con Parigi ho saputo che Gallimard prepara per la primavera del 1954

l'edizione francese di ACROSS THE RIVER AND INTO THE TREES. Questo comporta quindi, suppongo, da parte tua una revisione del divieto che mi avevi a suo tempo imposto perchè nella tua lettera del giugno 1952, quando mi dicevi che "is no question of announcing Across The River And Into The Trees in either 1953 nor in 1954 for a number of excellent reasons", aggiungevi: "I have also postponed its publication indefinitely in France", ed è per questo che io ho accettato il tuo divieto, benchè fossi convinto che i tuoi scrupoli erano eccessivi, perchè sono certo che l'opera non avrebbe neppure allora potuto suscitare una reazione come quella che tu temevi.



Se tu però oggi mantenessi il tuo divieto di pubblicazione, quando già sono stati venduti in Italia circa 40.000 esemplari dell'edizione in lingua inglese e con la certezza che altre 50.000 copie vengono vendute nell'edizione in lingua francese, tu comprendi che il lancio del libro ne verrebbe irrimediabilmente danneggiato.

Tengo a sottoporerti in termini precisi e chiari la situazione perchè tu decida, e ti ripropongo il titolo già una volta accennato e da te rifiutato di UNA TRAGEDIA ITALIANA, perchè mi sembra ancora il più calzante. X

X IL VECCHIO E IL MARE continua la sua via trionfale. Ti faccio spedire copia delle due nuove edizioni di PER CHI SUONA LA CAMPANA in Medusa, e che sono uscite (vedi caso!) proprio il giorno in cui i giornali pubblicavano la notizia del tuo disastro d'aeroplano. A proposito, cosa facciamo di quei quattro libri di cui mi annunciavi che erano pronti?

Scrivi subito, ti prego, o telegrafa la linea di condotta che hai deciso di adottare, e che, come sempre, rispetterò scrupolosamente, da gentleman.

Mi auguro che alla fine del tuo viaggio tu venga in Italia e che possiamo festeggiare insieme con Mary, Virginia e i figliuoli il lieto fine della tua avventurosa spedizione

Ti abbraccio,

Tuo

(Alberto Mondadori)

ERNEST HEMINGWAY  
NAIROBI - KENIA